



## Eco-Briglia fabbrichiamo insieme l'Ecoquartiere

Processo partecipativo finanziato dalla Lr. n. 46/2013



### ALLEGATO E – scheda informativa sugli ecoquartieri

La strategia individuata per attivare un percorso di partecipazione e rilanciare la rigenerazione della frazione de La Briglia nel Comune di Vaiano comporta l'attivazione di azioni mirate alla trasformazione dell'ambiente fisico e del contesto sociale esistente nelle forme e modalità sinteticamente definite di Ecoquartiere.

Sotto la definizione di Ecoquartiere si intende una serie di azioni materiali e immateriali finalizzate alla realizzazione o recupero di contesti urbani qualificati dal punto di vista ambientale, del risparmio energetico, dell'attivazione di pratiche di coesione sociale di partecipazione al mantenimento di un contesto caratterizzato da uno stile di vita che favorisca un ambiente sostenibile.

Gli Ecoquartieri hanno oramai una storia, iniziata in Europa fin dagli anni '90 : quartiere Vauban a Friburgo; il Solarcity a Linz (prima città disegnata secondo l'insolazione di quel territorio), il Bed Zed a Londra , l'Hammarby Sjostadt a Stoccolma o il Gwj Terrein ad Amsterdam hanno fatto da volano a tante altre. Ad Amburgo è stato aperto un grande cantiere di trasformazione urbana nella zona del porto ancora in svolgimento; in Francia è stato indetto nel 2011 un concorso nazionale di Ecoquartieri che ha prodotto progetti per circa 400 città; così in Spagna è stato varato un piano nazionale eco-barrios con importanti risorse pubbliche.

In Italia sono già visibili le esperienze del quartiere Casanova a Bolzano, del progetto She Sustainable Housing in Europe di Pesaro , delle Albere a Trento , di Monterotondo a Roma e altri.

Per definire criteri e linee d'azione applicabili in Italia tra Audis (Associazione Aree Urbane Dismesse); GBC Green Buildin Council e Legambiente è stata costituita l'*associazione Ecoquartieri per l'Italia*, soprattutto per favorire interventi di rigenerazione urbana, ed è stato presentato nel 2011 il progetto “Un patto per la rigenerazione urbana” che mira a promuovere progetti di recupero e riqualificazione di contesti urbani in crisi.

I principi ispiratori del progetto sono esplicitati nel documento di presentazione.

Un Ecoquartiere è un quartiere che è coerente con le più qualificate linee guida in materia di *ecocittà* e di rigenerazione urbana (ad esempio Carta di Lipsia, Carta Audis) e che pertanto:

- riqualifica aree già urbanizzate e recupera aree degradate (tutela le aree verdi e le risorse naturali presenti, sostituisce edifici obsoleti con edifici migliori e con nuova qualità urbana, riequilibra il rapporto tra pieni e vuoti, dei suoli permeabili e impermeabili);
- combina tra loro in modo equilibrato un mix di funzioni urbane, di attività produttive e, di classi sociali (offre servizi di prossimità, spazi di incontro e aree verdi, crea comunità e senso di appartenenza);
- migliora e favorisce le connessioni urbanistiche, infrastrutturali e funzionali tra il quartiere e il resto della città contribuendo alla rigenerazione della città nel suo insieme;
- definisce il suo mix funzionale (residenza, attività produttive, servizi) e la dotazione infrastrutturale (trasporti, verde, anche in relazione con il contesto urbano in cui è inserito);
- si sviluppa in forte relazione con i nodi del trasporto pubblico allo scopo esplicito di scoraggiare e ridurre la dipendenza dall'auto e di promuovere la mobilità ciclopedonale e con mezzi collettivi;
- considera la flessibilità degli usi degli edifici e dell'impianto urbano come un valore progettuale per costruire una città in grado di adattarsi facilmente ai cambiamenti della società;
- considera il tema della gestione come un nodo non rinviabile esclusivamente all'auto-organizzazione dei futuri abitanti e fruitori;
- riduce al minimo gli sprechi di energia e genera da fonti rinnovabili e in loco la gran parte dell'energia che utilizza;
- raccoglie e ricicla acque e rifiuti, realizza sistemi di drenaggio delle acque piovane, tetti verdi, orti di quartiere, aree permeabili e alberatura diffusa, per adattarsi al meglio ai picchi di calore e alle piogge torrenziali conseguenti ai cambiamenti climatici in corso;
- utilizza i materiali, gestisce i cantieri e programma la manutenzione futura, adottando criteri di sicurezza, tutela della salute, analisi del ciclo di vita e gestione ambientale, efficienza ecologica ed economica;
- viene definito e adattato alla specifica situazione locale, attraverso meccanismi di progettazione partecipata e integrata;
- sottopone a certificazione di sostenibilità tanto l'intervento complessivo quanto i singoli edifici.

A questi principi si ispira dunque la iniziativa di attivare un percorso di mobilitazione delle energie locali per la costituzione di un progetto che sia qualificato con le regole e i criteri dell'Ecoquartiere.